

Michele Placido ricorda Monicelli artigiano dei film

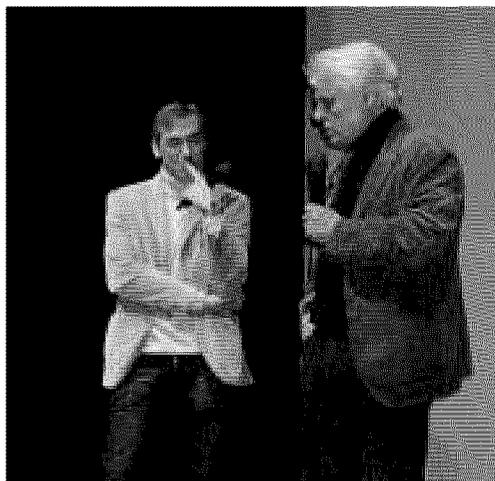
Il tributo dell'attore di Ascoli Satriano durante il Festival del cinema indipendente

«S e mi chiedessero di alzare il telefono per contattare

l'Apulia Film Commission, io lo farei tranquillamente e direi "Scusate, ma che cosa vogliamo fare con la provincia di Foggia? Anche la Capitanata è in Puglia!". Ha suscitato applausi e consensi entusiasti l'idea lanciata sul palco del teatro del Fuoco da Michele Placido, intento a ricordare Mario Monicelli, nell'appuntamento previsto dal Festival del Cinema Indipendente per omaggiare il regista ad un anno dalla scomparsa. «Non possiamo aspettare che le cose arri-

vino dall'alto con il panierino, però - tiene a puntualizzare l'attore originario di Ascoli Satriano -: dobbiamo essere noi a farci sentire!». L'inciso, che, come precisato dagli organizzatori dell'evento, merita approfondimento in altre sedi (è in programma il 7 dicembre un convegno «Come girare un film e attingere a fonti di finanziamento» con i componenti dell'Apulia Film Com-

mission nel quartiere fieristico di Foggia nell'ambito della festa del Cinema), è nato nel corso della conversazione a ruota libera sui ricordi di Placido e delle sue collaborazioni



con il regista viareggino: i due ebbero modo di lavorare insieme nel film «Le rose del deserto». Nella pellicola del 2006, l'ultima di Monicelli, Placido veste i panni di un frate: grande intesa e affinità elettive hanno caratterizzato il rapporto tra i due. «Da lui ho imparato a stare sul set e il rispetto degli attori, dei tecnici, di tutti - racconta Placido - non a caso, in un incontro

che ho recentemente tenuto in Francia, Monicelli è giustamente annoverato tra i grandi registi italiani come Rossellini, De Sica, Fellini». E poi ha aggiunto: «Non so se la vita di Monicelli possa diventare davvero un film, ma sicuramente si potrebbe raccontare una storia che tragga ispirazione dalla filosofia di vita di Monicelli, magari ambientata proprio qui da noi, in questa



OMAGGIO A MONICELLI

L'attore
Michele
Placido con
Marco
Cucurnia e
Mario de
Vivo,
responsabile
eventi della
Provincia

nostra provincia che sta attraversando un periodo di decadimento culturale».

Insomma, Placido, come Monicelli, non le manda a dire. «Aveva intuito il malessere dei giovani che poi in questi mesi si è manifestato - osserva - per questo viene ricordato nei cortei con striscioni e cori». Insieme a Michele Placido è intervenuto anche Marco Cucurnia, giovane filmmaker e sceneggiatore genovese, che ha collaborato per oltre dieci anni con il grande regista. Suo l'interessante docu-film «Mario Monicelli, l'artigiano di Viareggio, proiettato nella serata organizzata in collaborazione con «La Bottega dell'Attore - Teatro Studio Dauno», associazione culturale indipendente diretta da Pino Bruno, in cui ha ricostruito quasi un secolo di storia del nostro paese attraverso le opere e le testimonianze di Monicelli e di molti protagonisti del cinema italiano.

Enza Moscaritolo

Presentato un
docufilm sul regista di
Viareggio realizzato da
Marco Cucurnia